

LA PARADOSSALE GIOIA DEL CRISTIANO

Scoprire ed essere segni di speranza

Quarta settimana:

**il Dono dello Spirito Santo
e il segno dell'unità
(familiare ed ecclesiale)**



GIOTTO di Bondone, *La Pentecoste* (1303-1305)

*Dopo l'inizio come dal foglietto della presentazione (facciata interna sulla destra, saltando eventualmente l'introduzione se è già stata letta almeno una volta in settimana), una voce-guida legge **il titolo** di questo foglietto che indica il Mistero e il tema di questa settimana...*

Dagli Atti degli Apostoli (1, 1.12a.13-14; 2, 1-4)

“Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. (...) Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi (...). Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. (...)”

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.”

Dal “Messaggio di speranza per questa Pasqua 2020” (“La potenza della Sua resurrezione”, p 9) del nostro Arcivescovo:

“Carissimi, (...)”

Se in questo tempo abbiamo provato l'emozione di pregare insieme in casa, abbiamo imparato che è possibile, che unisce, che non esaurisce il desiderio di incontrare il Signore e anzi fa crescere il desiderio

di “andare a messa”. Si deve raccomandare che nella “chiesa domestica” si conservino sempre i riti della preghiera e che il ritrovarsi in casa aiuti a sentirsi parte della grande Chiesa che ci raduna da tutte le genti.”

Ecco **il quarto segno di speranza**, pur a volte difficile: la comunione o unità nell’amore, che fa riferimento sempre a Gesù, crocifisso e risorto per noi e a noi sempre vicino, specialmente col Dono dello Spirito Santo.

Dalla Lettera ai Filippesi (4, 1):

“Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!”

Pausa di silenzio

*Ciascun componente il nucleo familiare cerca di rispondere a queste **Domande** per sé e ai presenti:*

1. In questo momento in cui sto pregando mi sento unito a tutti (nella mia famiglia, coi parenti, i vicini, la Parrocchia, il mondo intero...) o devo chiedere o donare perdono a qualcuno?

*Quando tutti si saranno espressi si pregherà tutti insieme col **Padre nostro**.*

2. Penso a ciascuno dei miei familiari o a qualche altra persona (specialmente della Parrocchia, come nella domanda precedente) per me importante e prego per le sue necessità... (*basta una sola preghiera o intenzione per componente; per chi è abituato dire ogni giorno il S. Rosario, una di queste “ca-*

tegorie” può costituire l’intenzione per ogni giorno)

Al termine si dirà insieme una **Ave, Maria** o più (come si preferisce; se fossero di più ciascuno a turno può dire la prima parte e tutti la seconda).

3. Penso e ringrazio per il dono della comunione familiare ed ecclesiale che Dio, grazie allo Spirito Santo, mi fa vivere con Sé e con tutti (familiari, uomini...) soprattutto nell’Eucaristia domenicale...

Al termine si pregherà con il **Gloria** al Padre e al Figlio...

Si può concludere la preghiera con un’invocazione libera o anche con questa preghiera alla Madonna che è fra quelle suggerite da Papa Francesco per questo mese di maggio (per chi dice il Rosario, che a questo punto può essere pregato come di consueto, al posto della Salve, Regina):

**O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.**

**Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.**

**Tu, Salvezza di tutti, sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.**

**Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.**

Amen.

Segno della Croce (o conclusione del Rosario come di consueto).